

FERRERO CRITICA LA POLIZIA. MANGANELLI: «NOI NON "CONTRO" MA PER I DIRITTI DI TUTTI»

# Tav, polemiche sugli scontri in Val di Susa

## Bersani: «No a frange violente»

*Matteoli: lo Stato non può arrendersi. Cota: opera necessaria. Di Pietro: sì infrastrutture, no manganellate*

MILANO - Hanno sollevato non poche polemiche gli scontri tra gli agenti e i No Tav in Val Di Susa, terminati con l'avvio dei lavori per la realizzazione del cantiere della Torino-Lione. «Lo Stato non può assolutamente arrendersi di fronte a dei protestatari», ha detto il ministro dei trasporti **Altero Matteoli**. «La Tav è considerata una priorità da parte dello Stato. I lavori inizieranno e andremo avanti», ha aggiunto. **Pier Luigi Bersani** ha duramente condannato quanto avvenuto in Val di Susa. Gli scontri sono «spiacevolissimi», ha detto il leader Pd, ma bisogna ammettere che ci sono «frange violente» nel movimento che vanno contrastate. «Sì alla riduzione dell'impatto dell'opera, ma no al blocco dei cantieri, è la posizione del segretario dei democratici. «Nel confronto si poteva far meglio, bisogna far di più, ma non possiamo consentire l'idea che il processo venga bloccato», ha spiegato Bersani. Assai critico invece nei confronti dell'operato delle forze dell'ordine il segretario di Rifondazione **Paolo Ferrero**, secondo il quale gli agenti hanno messo in pericolo l'incolumità dei manifestanti. «Ho immediatamente protestato con il prefetto per questa situazione assurda in uno stato democratico», ha detto Ferrero. «La polizia ha riempito di lacrimogeni l'area del piazzale dove oramai è concentrata tutta la gente. Un lancio di lacrimogeni senza senso, solo per gasare la gente», ha aggiunto il leader di Rifondazione. **Pronta la replica del sindacato di polizia SIAP e dell'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia** «I lacrimogeni non si usano né per diletto né per gasare i manifestanti, ma al termine di una progressiva e proporzionale azione tesa a disperdere i dimostranti con la finalità di non far del male a nessuno». Da parte sua, il capo della Polizia **Antonio Manganelli** ha voluto precisare che «le donne e gli uomini delle forze di polizia sono chiamati a far rispettare disposizioni legittime e lo fanno - ha aggiunto - , a prezzo di enormi sacrifici, non "contro" qualcuno ma per garantire i diritti di libertà di tutti, a partire da coloro che esprimono il loro legittimo dissenso nelle forme consentite dalla legge».

«**NO ALLE MANGANELLATE**» - **Antonio Di Pietro** si schiera con i No Tav, colpiti dal blitz delle forze di polizia. «Sono fondamentali le infrastrutture e l'intermodalità - ha detto il leader dell'Idv - ma non pensiamo che bisogna imporle a manganellate, se bisogna usare il manganello allora meglio usare il mulo». «Penso che sia inaccettabile l'idea che al dissenso legittimo delle popolazioni si debba rispondere con la violenza, con la repressione», è l'opinione del leader di Sinistra Ecologia e Libertà, **Nichi Vendola**.

«**OPERA FONDAMENTALE**» - Per il governatore **Roberto Cota**, «la Tav è un'opera assolutamente necessaria per il Piemonte e per l'intero sistema Paese. Non si può confondere - ha spiegato l'esponente leghista - la posizione della Val di Susa con l'azione di violenti facinorosi. Le forze dell'ordine stanno facendo rispettare la legalità e - ha concluso Cota - a loro va il mio pieno sostegno e solidarietà». Anche **Emma Marcegaglia** ha ribadito con forza che sostiene con forza che «la Tav è un'opera fondamentale per lo sviluppo dell'Europa e una infrastruttura importante per mantenere i collegamenti italiani a livello internazionale. Per la leader di Confindustria «un Paese come l'Italia, civile e democratico, non può permettersi la permanenza di un presidio come quello di Maddalena al di fuori della legalità».